

Autogestione case popolari Trent'anni che hanno fatto scuola

Oggi a San Bartolo a Cintoia la festa organizzata dal Sunia

ERA IL 1988 quanto Firenze tentava l'originale esperimento dell'autogestione degli alloggi popolari. Una forma considerata rivoluzionaria, che prevedeva il coinvolgimento diretto degli stessi abitanti, il confronto sulle scelte in assemblea, il percepire le case abitate come "un po' più proprie" e un po' meno in affitto.

A DISTANZA di trent'anni quella forma di autogestione ha avuto un grande seguito, tanto che «quell'esperienza ha contribuito a far diventare i blocchi di case popolari, posti belli, decorosi e con un livello di coesione sociale importante». A rivendicarlo sono i responsabili del Sunia, il sindacato degli inquilini, che hanno organizzato l'iniziativa di oggi, alle 18.30 alla casa del PopolodiSan Bartolo a Cintoia.

«Autogestioni in festa», è il titolo della manifestazione con le case popolari fiorentine e dei comuni dell'area metropolitana, riunite per celebrare il trentennale della loro nascita, con gli inquilini, la segretaria del Sunia Laura Grandi e il sindaco **Dario Nardella**.

«**LA STRAGRANDE** maggioranza degli edifici di case popolari in Firenze e provincia è organizzato in autogestione - ricorda Laura Grandi - ; un vero e proprio primato nazionale, il cui merito va riconosciuto soprattutto alle donne e agli uomini delle case popolari, che in questi anni hanno ricoperto e ricoprono il ruolo di responsabili e di membri dei comitati di autogestioni. Ma orgogliosamente rivendico il ruolo avuto dal nostro sindacato, che fin dall'inizio ha creduto, aiutato ed incentivato questa esperienza».

NEL CORSO dell'iniziativa saranno

consegnati riconoscimenti e premi per i responsabili e membri dei comitati di Autogestione. Gli attestati verranno consegnati dal **sindaco Nardella**, insieme all'**assessore Sara Funaro** e ai rappresentanti di Casa spa. «Con questa iniziativa - conclude la segretaria Grandi - il Sunia vuole ribadire l'importanza delle autogestioni sotto il profilo dell'emancipazione di chi vive nelle case popolari e il contributo sociale dato all'intera città, oltre che manifestare l'orgoglio di una esperienza positiva, patrimonio esclusivo della nostra provincia fiorentina».

O.Mu.



In alto a destra, Laura Grandi, segretaria del Sunia. A fianco, una recente consegna di alloggi popolari



Peso:38%